

BIBL. NAZIONALE
CENTRALE-FIRENZE

6 0 6
17

606

17

OSSERVAZIONI

DEL CONSIGLIERE ZANOTTI GIUSEPPE

AL CONSIGLIO COMUNALE DI FRASSINORO



Castelnovo, Tip. Morelli

OSSERVAZIONI

SULLA STRADA DA SASSUOLO ALLE RADICI

LETTE

DAL CONSIGLIERE ZANOTTI GIUSEPPE

AL CONSIGLIO COMUNALE DI FRASSINORO

NELLA SEDUTA DELLI 11 OTTOBRE 1872.

ONOREVOLI COLLEGHI



606
17

Oggi siete chiamati, o Signori, a dare un voto, da cui può dipendere una risoluzione d'interesse generale ai nostri amministrati non solo, ma anche alla Provincia.

Prima di procedere a quest'atto, devo richiamare alla vostra memoria alcuni fatti che varranno a mettervi maggiormente alla portata di votare con cognizione di causa sull'importante oggetto che vi verrà sottoposto. Convinti poscia della giustizia sulla quale è basato il progetto, non esiterete a esprimervi favorevolmente.

Anche voi sapete che, fino nel 1853, veniva tracciata una strada rotabile, che metter doveva in diretta comunicazione la pianura Modenese colla Garfagnana, e dar vita a quest'abbandonata plaga; che il Comune di Montefiorino, al quale era aggregato anche quello di Frassinoro, spese per detto titolo circa L. 43

mila; che tutti i comunisti dai 14 ai 60 anni si prestarono gratuitamente ai lavori della mentovata strada con tre opere per ciascuno; che gratuitamente pure furono somministrati i trasporti dei materiali per la costruzione di ponti, e di altri manufatti; e finalmente che tutti i proprietari, o tacitamente, o espressamente dichiararono di cedere senza compenso i terreni che fossero stati occupati dalla strada. È a vostra cognizione altresì che spontanee offerte in danaro furono fatte da più persone per venire in sussidio al Comune che doveva sostenerne la spesa. Da ciò si deduce quali fossero i sacrificii fatti, e quali le aspirazioni di tutti gli abitanti del nostro monte.

Sventuratamente il mancato concorso del Governo Estense fu cagione che il Comune, esausto ormai di mezzi, fu costretto a troncare i lavori nel più bello con sommo dispiacere ed incalcolabile danno, confortato solo dalla speranza di riprenderli, quando gli fosse stato possibile di averne le forze necessarie.

Questa speranza sembrò arridere propizia, allorchè, col Decreto Farini 26 Agosto 1859, la ripetuta Strada fu dichiarata di pubblica utilità e classificata Nazionale, e fu ordinato il proseguimento dei lavori. Ma l'avvicinarsi dei fatti politici, e specialmente quello dell'annessione di questa Provincia al Regno Sabauda, fu causa che per qualche anno nulla si fece.

In seguito i Comuni interessati riattivarono le pratiche; ma, o fosse la mancanza dei mezzi, o la dispa-

rità dei propositi in chi doveva dirigere l'opera, anche queste riescirono inefficaci.

La penuriosa annata 1871, che anche in quest'anno purtroppo ci attrista, mosse la Provincia, ed i Comuni di Montefiorino e Frassinoro a cercar mezzi per alleviare le sofferenze della classe operaia; ed a tal effetto disposero per riprendere i lavori della tanto utile e desiderata strada; ed in ciò la Provincia specialmente si adoprò con energia, deliberando considerevoli somme di concorso, di sussidio e di sovvenzioni; ed ordinava poscia al dipendente Ufficio Tecnico di visitare il tronco stradale, e di eseguire tutto che fosse stato necessario in preparazione ai lavori.

Dietro tale ordine l'Ingegner Capo del mentovato Ufficio si recava ad adempire l'affidatogli incarico.

All'annuncio del di lui arrivo in questo territorio, questi abitanti tripudiarono nella ferma fiducia di avere finalmente il desiderato lavoro, ed i vantaggi che loro poteva offrire in seguito questa strada; e, pieni di contentezza, molti si mossero ad incontrarlo.

Vana speranza! Speranza troncata nel suo nascere! Un giudizio proferito dal prelodato Signor Ingegnere, prima di conoscere il piano stradale, il dire cioè, che il vecchio tracciato doveva abbandonarsi, perchè non conforme ai principii che informano la costruzione di buone strade rotabili, additandone i motivi insulsi che voi conoscete, produsse nella generalità di questa popolazione un triste presentimento.

Questa fu la consolazione che noi avemmo in ricambio della visita e del saluto che gaudenti ci affrettammo tributare al personaggio dal quale si sperava una parola valevole a produrre un migliore avvenire.

Ad onta di tutto ciò, noi non dobbiamo perderci d'animo, ma anzi è nostro dovere di alzare la voce con ragionevoli proteste, indirizzandola alla competente Autorità, affinchè sia fatta giustizia.

Premesso quanto sopra, è nostro debito di far conoscere a chi di ragione:

1. Che per sistemare definitivamente la strada già tracciata i Comuni interessati e la Provincia potrebbero agevolmente, e con prestezza e senza gravi sacrificii condurla a termine, stantechè gran parte dei lavori sono già stati fatti.

2. Che la medesima, toccando i principali luoghi abitati nel centro di questo Comune, offre quei vantaggi che non si possono ottenere da quella progettata dal Signor Ingegnere Capo, la quale sembra studiata esclusivamente per seguire gl'impulsi di un partito, che ad altro non mira, che a soddisfare l'interesse privato.

3. Che se si dovesse dar mano alla costruzione della strada, seguendo la linea di questo malaugurato progetto, e per la quale si sono già sostenute vistose spese nel fare i relativi studi ed uno sterro, senza che questo Municipio sappia come siasi ad altrettanto pro-

ceduto, e da chi tali spese siano state fatte, la Provincia ed i Comuni metterebbero in ruina le loro amministrazioni, ed in fine non avrebbero portato i vantaggi che si potevano sperare, costruendo la strada sul vecchio tracciato, essendo che le spese enormi che indispensabilmente graviterebbero le amministrazioni medesime, sia per il pagamento del prezzo dei fondi già occupati dalla vecchia strada, e da occuparsi da quella secondo il nuovo progetto, sia per erigere circa 37 ponti, la maggior parte dei quali più vasti assai dei tre soltanto che resterebbero a costruirsi sulla vecchia linea stradale, sia per spaccare alti e scoscesi dirupi, e sia finalmente per costruire vastissimi muri di sostegno, non potrebbero, per lo meno dai Comuni, esser sopportate fino al termine dell'opera.

A tutti questi inconvenienti aggiungeremo quello della non lieve spesa che dovrebbe incontrarsi nella costruzione di un tronco, o braccio di strada, che, da quella che deve sistemarsi nel vecchio tracciato (essendo già classificata fra le principali comunali obbligatorie) porti all'altra del nuovo progetto.

Le riflessioni ed osservazioni, che vi ho esposte non possono validamente impugnarsi, e di conseguenza v'ha motivo a sperare che un imparziale giudizio, sulla preferenza di una delle due linee stradali, metterà in chiaro che noi non peroriamo una causa ingiusta, nè siamo illusi da privati interessi, e che finalmente le nostre proteste gioveranno a farci conseguire il

bramato intento, sebbene i nemici dell'esistenza del nostro Comune, e propugnatori della linea inferiore, non lascino intentato ogni mezzo per riuscire nel loro mal concepito fine.

Signori Consiglieri, ho terminato il mio discorso. Non occorre che io aggiunga altre ragioni per farvi conoscere quante e quali siano le cause giustissime, che hanno indotto questa Giunta Municipale, di cui ho l'onore di far parte, a presentarvi il progetto di protesta contro quanto si è fin qui operato dall'Ufficio Tecnico Provinciale; e pertanto, riservandoci di chieder conto dei sussidi Governativi, e Provinciali ottenuti dal Comune di Montefiorino per aver fatto figurare, come spese in proprio anche quelle L. 14,700, che mediante cessione dei frutti di diverse annate scadute e da scadere sul capitale di L. 28 mila verso lo Stato, di esclusiva spettanza di questo nostro Comune, vennero anticipate dalla Provincia in parte, e spese nella costruzione del ponte sul Dolo, che fa parte della prenominata strada delle Radici, senz'altro v'invito a esprimere la vostra opinione.

Dopo di aver udite le suespresse osservazioni, il Consiglio votò all'unanimità la proposta protesta, e deliberò di chiedere al Ministero dei Lavori Pubblici di far visitare le due linee stradali in contestazione, qualora l'Onorevole Consiglio Provinciale non avesse voluto accertarsi dei fatti, a mezzo di apposita Commissione.

Ma il Commendatore Prefetto con motivato Decreto

annullò la predetta deliberazione.

Torna qui opportuno di segnalare al pubblico, come scorte tante discordie in questo Comune (causate specialmente dal partito che tanto osteggia la più volte citata strada del vecchio tracciato) l'Onorevole Deputazione Provinciale, nella seduta delli 19 novembre 1872, deliberava il riparto dei Consiglieri Comunali a termine dell'articolo 47 della Legge Comunale 20 Marzo 1865, ed ordinava che si procedesse alle nuove elezioni.

Tale deliberazione fu sentita con dispiacere in quanto chè, fra i motivi addotti, v'era quello *di togliere al Capo-luogo del Comune le tendenze a trovarsi in opposizione coi desideri dei Comunisti del resto del territorio*. Veramente non si saprebbe trovare quali tendenze siano state finora spiegate a vantaggio soltanto del Capo-luogo. All'Onorevole Deputazione Provinciale, o piuttosto a chi le dipinse le cose con colori ben diversi da quelli che in realtà sono stati, sarà dato di rinvenire le asserite tendenze; ma fin tanto che si ascolta solo la parola di individui che non hanno per principio, se non che l'ambizione di comandare dispoticamente, di curare l'interesse privato, e di prender vendette, non si giungerà mai alla conoscenza del vero.

I fatti però coll'andar del tempo produrranno la luce. Questa luce sembra che incominci a spuntare.

G. ZANOTTI *Farmacista*

CASTELNOVO DI GARFAGNANA
TIPOGRAFIA MORELLI

17 MAG 1873

267.476

606.17



